

APPELLO DI SPEDIPORTO CONTRO IL CAOS AUTOSTRADALE

«Apriamo i porti anche di notte»

ALBERTO GHIARA

GENOVA. «Si interviene con soluzioni ordinarie per affrontare una situazione eccezionale», osserva Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto. La situazione eccezionale è quella che ha colpito le autostrade liguri con la fine del lockdown. Fra ministero delle Infrastrutture e società Autostrade (Aspi) è braccio di ferro sulle ispezioni mancati e gli interventi necessari. Intanto i cantieri limitano la capacità stradale in tutta la regione e il verificarsi di un incidente basta a paralizzare il traffico. «Più della metà delle venti corsie complessive delle autostrade liguri - nota Mino Giachino, presidente della casa di spedizioni Saimare - è chiuso per lavori». Di fronte alla pressione del ministero perché si ripristini la sicurezza sulle autostrade entro la metà di luglio, Aspi ha risposto con un piano che prevede la chiusura totale di quattordici tratte autostradali in cui sono necessari lavori. Una scelta che creerebbe ancora più disagi e su cui Mit e Aspi si stanno confrontando. Lo stesso ministero comunque è convinto che i disagi dovuti ai cantieri e ai lavori di messa in sicurezza in Liguria dureranno almeno cinque anni, fino al 2025.

L'emergenza ligure è cominciata il 14 agosto 2018 con il crollo del ponte Morandi, che ha rivelato una situazione complessiva di degrado delle infrastrutture. Nei mesi successivi la regione ha subito altri crolli, dal viadotto sull'autostrada Torino-Savona al soffitto della galleria sulla Genova-Ovada, e altri ancora sono stati probabilmente evitati dalla chiusura di alcune tratte per effettuare la manutenzione che non era stata fatta fino a quel momento.

La riduzione della capacità sulle autostrade liguri incide anche sulla capacità dei porti della regione di movimentare traffico, mettendo in forse la ripresa dopo la fine del lockdo-

Ma per cambiare le consuetudini della logistica serve collaborazione dall'industria manifatturiera



Il traffico autostradale sulla Riviera ligure verso Genova

wn delle attività produttive in Italia. Di qui la preoccupazione degli spedizionieri, di cui fa testimone Botta: «Conosceremo un lungo periodo di passione, se è vero che ci vorranno cinque anni per completare i lavori. Noi operatori dovremo rivedere la nostra attività, con turnazione anche notturna nell'utilizzo della rete logistica dai porti liguri verso il Nord-Ovest». L'obiettivo è «evitare che il traffico pesante incroci quello civile. Bisogna ridurre i veicoli temporaneamente in circolazione, ma non è possibile utilizzare soluzioni come a esempio le targhe alterne. Di qui l'ipotesi di utilizzare la circolazione notturna».

La proposta di Spediporto,

apparentemente semplice, si scontra però con un sistema logistico in cui devono coordinarsi diversi attori con consuetudini di lavoro consolidate. Il cambiamento sarebbe epocale e dovrebbe coinvolgere non soltanto i porti e gli operatori portuali, ma anche il sistema produttivo. «Ci dev'essere - continua Botta - la disponibilità dei nostri committenti a modificare gli orari di carico e scarico. L'industria italiana deve cambiare le proprie consuetudini logistiche. La capacità di effettuare i trasporti h24 deve partire dalle fabbriche, che devono poter effettuare le consegne alle 8 di sera invece che sempre alle 8 di mattina». Naturalmente questo cambiamento non deve intaccare la sicurezza dei trasporti né peggiorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori. «No - risponde ancora Botta - bisogna optare per gli orari notturni garantendo il rispetto degli orari di guida. Tutto questo dev'essere l'industria manifatturiera a permetterlo, se no non riusciremo a farlo. E' un cambio di modello organizzativo che però è necessario, altrimenti continueremo a subire la paralisi di questi giorni per i prossimi mesi e anni».

Di fronte a questa situazione incombe un altro elemento che potrebbe addirittura peggiorare le cose: la stagione estiva e la ripresa dell'attività turistica, che già in situazioni ordinarie mette sotto pesante stress le infrastrutture liguri. «Come si gestirà il traffico - si chiede lo spedizioniere - con l'arrivo di decine di migliaia di turisti? Servono soluzioni massive e rivoluzionarie. Invece vedo che si applicano soluzioni ordinarie a situazioni eccezionali. Per questo chiediamo che il governo istituisca un commissario straordinario alle infrastrutture, che spinga il gestore a rispettare gli obblighi di servizio, con l'aggiornamento delle ispezioni e interventi celeri di ripristino».

© F. NARDI / G. DI BERTI / RESERVA